IVA al 40%: la piÃ¹ iniqua delle tasse e perchÃ© ci vuole una nuova aliquota

Descrizione

In tempi di false pandemie, vediamo il lato positivo: sono simulazioni utili per quando arriverÃ quella vera.

PerÃ² sarÃ bene tornare ai nemici veri, tipo politici incompetenti e disonesti e un sistema fiscale che colpisce gli onesti perchÃ© i disonesti si sanno difendere.

Per esempio lâ??IVA, non lo si puÃ² negare Ã¨ unâ??invenzione brillante. Lo inventarono i burocrati della CEE o i francesi, a seconda di quanto sia antieuropea la fonte, e sembrÃ² subito unâ??ottima idea. Qui da noi sostituÃ¬ una tassa, che probabilmente, va detto, era ancora piÃ¹ odiosa: lâ??IGE; non saprei: scomparve che non ero ancora nato. Ma lâ??IVA rimane comunque una trovata indiscutibilmente malvagia: non importa se sei povero, se sei ricco, se sei bello o se sei brutto, ella Ã¨ uguale per tutti. E come tutte le forme di livellamento grossolano, funziona perchÃ© Ã¨ semplice, Ã¨ iniqua perchÃ© riguarda chi Ã¨ debole al pari di chi Ã¨ forte e tassa lâ??aumento di valore di un bene (il valore aggiunto, appunto), perchÃ© qualche fesso si Ã¨ messo a produrlo, trasportarlo, distribuirlo o venderlo con il proprio lavoro. Ricorda da vicino quello che voleva fare tutti alti uguali tagliando le parti in eccesso di sopra e di sotto, non vi pare? Inique lo sono ovviamente tutte, le imposte indirette, certo. Ma lâ??IVA primeggia e in ogni caso piace molto a un fisco dal carattere persecutorio come quello italiano perchÃ© Ã¨ un poâ?? come pescare con la dinamite. Basta ripassare e si raccatta il tutto. Quello che rende perÃ² davvero immorale lâ??IVA Ã¨ il modo in cui sono ripartite le aliquote, che a volte sembra quasi fatto a caso. Oggi lâ??aliquota â??ordinariaâ?• Ã¨ al 22%, il che vuol dire che con alcune eccezioni riguardanti â??beni primariâ?• (al 4% e al 10%) tutto Ã¨ tassato per quasi un quarto del suo valore totale. Un quarto. Al di lÃ delle sciocchezze sul â??valore aggiuntoâ?• un quarto del valore di ogni oggetto, in ogni fase della sua vita, ad ogni passaggio di mano matura una tassazione pari a un quarto del valore del bene. Certo, per le aziende si tratta di una partita di giro, ma incide nondimeno sui flussi di cassa, in positivo e in negativo. Questa Ã¨ la sostanziale differenza con altre tasse. Le aziende riescono a compensarlo e, quando vanno male (o sono aziende agricole), a recuperare o compensare un credito dopo molti mesi. Intanto perÃ² lâ??IVA Ã¨ uscito dalle casse. Tutto questo sistema Ã¨ farragginoso e mi pare che non abbia senso, aumentando le spese di gestione, di riscossione e le possibilitÃ di evasione nelle transazioni da azienda ad azienda (b2b).
Ebbene? Il mio primo punto Ã¨ che le aziende non dovrebbero anticipare lâ??IVA, mantenendo cosÃ¬ la propria liquiditÃ senza doverla prestare al cliente azienda senza che quello gli riconosca manco un poâ?? di interesse. La cosa potrebbe essere realizzabile e in parte Ã¨ giÃ stata realizzata con il reverse charge di cui beneficciano certi lavori edilizi, tra le altre cose. Ã? poi il fornitore a dover fare i conti dellâ??IVA con lo stato, dimezzando la complessitÃ di ogni transazione (dato che il committente non ha maturato in questo modo alcun credito IVA). Mi pare che la cosa farebbe piacere a tutti e non danneggerebbe nessuno ma chi Ã¨ piÃ¹ esperto mi smentisca pure nei commenti. Almeno che se ne parli!
Seconda e ancor piÃ¹ semplice considerazione: CERTI BENI DOVREBBERO ESSERE TASSATI DI PIÃ?, al consumo. Magari con unâ??aliquota IVA al 40%. Quali beni? Ã? presto detto: â?? Elettronica â?? Sigarette e tabacchi â?? Gioielleria
E insieme, quando saranno finalmente legalizzate e tassate, ci metterei anche droghe e prostituzione. Altre cose da tassare al 40%? Scrivetelo nei commenti.
Queste merci, oggi tassate al 22%, tanto quanto il barbiere e le pentole (per dire), hanno tutte degli aspetti che le dovrebbero catalogare in una categoria non tanto di super lusso ma di super futilitÃ e dunque di maggior

A© Gregorio Galli

tassazione. Intendiamoci io con lâ??elettronica ci sguazzo, ma ciÃ² non toglie che se compri un telefono da 2.000 euro non lo stai facendo perchÃ© ti serve, e quindi puoi sborsare un poâ?? di piÃ¹ per compensare magari lâ??abbassamento dellâ??iva, per dire, sui giocattoli. Unâ??altra considerazione, non secondaria, Ã¨ che tendenzialmente sono beni non prodotti in Italia. Ma questo non ditelo a nessuno, perchÃ© sennÃ² il WTO ci bacchetta!

Voi che cosa ne pensate?

Categoria

1. Tasse e Burocrazia

Data di creazione
29/02/2020
Autore
gregorio

Â© Gregorio Galli